

LO STATO DELL'ARTE : IN PARTENZA!

PUNTO DI PARTENZA DELLA RICERCA: MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

“Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale del Museo San Pietro nella località di Colle di Val d'Elsa”: è il progetto scelto sul sito di Open Coesione dal nostro team nella prima fase del percorso Assoc. L'attività progettuale si incentra sul restauro e riallestimento del Museo San Pietro, riaperto dopo circa vent'anni di chiusura. L'allestimento del Museo propone al visitatore i momenti in cui il linguaggio artistico diventa espressione della cultura del popolo colligiano e della sua fede. In particolare, tende a valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in occasioni per aumentare l'attrattività culturale e turistica del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile. Ricercando dati e informazioni, abbiamo potuto scoprire la varietà e la bellezza delle opere esposte e saperne di più sulla nostra storia e il nostro territorio, tanto che vorremmo proporre all'Amministrazione comunale di estendere l'apertura del museo, oggi chiuso nel periodo invernale, durante tutto l'anno. Scopo del nostro lavoro sarà quello di valutare l'impatto che la riapertura del museo ha prodotto sulla qualità della vita culturale della comunità colligiana, sui flussi turistici e sull'economia locale. Il museo San Pietro offre, inoltre, numerose opportunità didattiche per gli studenti; per questo pensiamo che sia necessario promuoverlo ulteriormente in modo che si possano esprimere al meglio le sue potenzialità formative.

DATI E INFORMAZIONI

Per realizzare l'attività di monitoraggio ci siamo attivati sfruttando le nostre abilità di ricerca e di analisi di dati e informazioni. Abbiamo iniziato curiosando sul sito Opencoesione.gov.it e siamo entrati nella sezione “Cultura e turismo” di Colle Val d'Elsa, dove abbiamo trovato alcuni dati relativi al progetto di restauro del Museo San Pietro. Il soggetto programmatore di questo progetto è la regione Toscana, mentre il soggetto attuatore è il comune di Colle Val d'Elsa. L'attività di restauro ha richiesto un finanziamento di ben 1.477.604,37 euro, utilizzato quasi interamente (98%) erogato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, con cofinanziamento del Comune. Abbiamo potuto rilevare che sono stati rispettati i tempi di esecuzione del progetto, iniziato il 12 Luglio 2011 e terminato, come previsto, il 13 Marzo 2014. Il percorso espositivo realizzato nasce da una progettualità condivisa dell'Arcidiocesi di Siena, del Comune di Colle Val d'Elsa e della Fondazione Musei Senesi, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo e il contributo di Ales SpA, Regione Toscana e Fondazione Monte dei Paschi di Siena. La gestione del museo e l'organizzazione è affidata a Civita – Opera. Il Gruppo Civita è una grande realtà imprenditoriale specializzata nella valorizzazione dei beni culturali che opera su tutto il territorio nazionale. La Toscana si posiziona al terzo posto tra le Regioni italiane, per quanto

riguarda il numero di visitatori delle strutture museali (ben 7.042.018 nel 2017!); ciò dimostra che i musei italiani stanno vivendo un momento di rinnovata vitalità e che, al successo dei visitatori e degli incassi, corrisponde una nuova centralità nella vita culturale nazionale, un rafforzamento della ricerca e della produzione scientifica e un ritrovato legame con le scuole e con i territori. Il riallestimento del Museo San Pietro evidenzia la volontà di non renderlo una semplice esposizione, ma di farne un luogo inteso a narrare la storia della comunità colligiana e della sua diocesi attraverso opere d'arte, inserite in un percorso che ne valorizza l'aspetto civico e religioso. Si tratta di un progetto che viene da lontano, auspicato anche dalle precedenti amministrazioni comunali che avevano intuito la potenzialità "strategica" del restauro dell'antico monastero e conservatorio di San Pietro. Il Museo è stato pensato come luogo attivo e dinamico, in grado di offrire laboratori didattici e spazi per mostre e installazioni temporanee, sviluppando un dialogo con l'arte che sia continuo nel tempo. E' prevista anche la possibilità che diventi luogo di convegni, incontri e dibattiti. Il fermento culturale colligiano non intende fermarsi qui: a breve riapriranno il Museo Archeologico e il Museo del Cristallo, importanti realtà culturali della città. Abbiamo capito che la decisione di investire nella cultura dipende dalla volontà politica!

PROSSIMI PASSI

Noi, con il nostro lavoro, cercheremo di capire le motivazioni che hanno indotto l'amministrazione comunale a realizzare questo tipo di progetto, verificare se vi sono stati eventuali problemi durante l'esecuzione e se l'attuale amministrazione intende migliorare e potenziare il polo museale con ulteriori finanziamenti. Ci proponiamo inoltre di raccogliere testimonianze dirette relative alle collezioni private che sono state donate dalle famiglie Bilenchi e Fusi e successivamente cercheremo di ampliare il nostro quadro informativo, intervistando i progettisti del restauro e del riallestimento. Sarà importante per la nostra indagine sentire anche i sindaci che hanno promosso e seguito durante il loro mandato la realizzazione del progetto. Infine intervisteremo il responsabile del settore cultura del Comune di Colle di Val D'Elsa e il rappresentante di Civita-Opera che si occupa della gestione del museo. Lo scopo principale della nostra attività di indagine sarà quello di verificare i vantaggi che il finanziamento europeo ha prodotto per la comunità. Per farlo dobbiamo, innanzitutto, affrontare un viaggio personale attraverso l'arte e la storia che il Museo racconta; lo faremo visitando il museo e sperimentando i percorsi offerti in termini di suggestioni personali e collettive. Il punto di arrivo della nostra attività sarà la predisposizione di un questionario da proporre all'amministrazione comunale per rilevare il grado di soddisfazione dei cittadini sull'offerta culturale del museo San Pietro, anche per quanto concerne la fruibilità e l'accessibilità della struttura.